

SINDACATO

ANNAMARIA FURLAN

La sicurezza è il cuore del lavoro: è con questo appello che Cgil, Cisl, Uil celebrano oggi il Primo Maggio in tutte le piazze italiane. Il lavoro è il principio fondamentale su cui si fonda la nostra Repubblica, il valore unificante tra le diverse generazioni e tra le differenti aree del paese, al di là del colore della pelle, della fede religiosa, della cultura. Ma, soprattutto, la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro sono la condizione essenziale in una società civile e sviluppata. Non si può continuare a morire di lavoro. Dobbiamo fermare questa carneficina, questo bollettino di guerra che quotidianamente porta tragedie e lutti nelle famiglie italiane. Non si può parlare di fatalità. Nel nostro paese ogni giorno in media tre persone muoiono sul lavoro. Il 10% sono stranieri, soprattutto edili, operai dei porti, della logistica, della chimica, dei servizi, delle aziende agroalimentari, giovani ed anziani. Una lenta morte collettiva, silenziosa, incrementata dalla precarietà, dai mancati investimenti in sicurezza, dall'omissione di controlli. In nome spesso del profitto ottenuto sulla pelle dei lavoratori. Come avviene a quei giovani fattorini di Foodora e di altre aziende della "gig economy" che, sottopagati e senza alcuna tutela, sfrecciano in bici per le strade delle città europee, carichi di pizze ai ritmi serrati imposti dai computer che somministrano loro mansioni e ne monitorano le prestazioni. No, non ci piace questo modello di sviluppo dove c'è tanto sfruttamento, negazione dei diritti essenziali e della dignità della persona. Il sistema va cambiato con norme legislative chiare, con le giuste garanzie della contrattazione tra azienda e sindacati, con più partecipazione e protagonismo dei lavoratori nelle scelte delle imprese. Questo è il modello che vuole la Cisl. Anche la digitalizzazione va governata per metterla al servizio di migliori condizioni nel mondo del lavoro. È evidente che le imprese grandi e piccole sono chiamate oggi ad un ruolo di grande responsabilità. Devono investire in nuovi macchinari più sicuri, rendere i luoghi di lavoro sempre meno vulnerabili agli incidenti ed alle malattie professionali. Ed anche il sindacato deve fare di più: denunciare gli appalti al ribasso, l'eccesso di esternalizzazioni, pretendere il rispetto integrale di tutte le norme sulla sicurezza. C'è bisogno di vincoli, garanzie, di discutere sui carichi eccessivi di lavoro e di straordinari, contrattare il lavoro festivo e domenicale, eliminare o ridurre al minimo i rischi per la salute. È anche un problema culturale, di rispetto per la dignità del lavoro che va difeso in questa società sempre più globalizzata ed individualista, come spesso ci ricorda Papa Francesco. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un "non tema" nel dibattito pubblico, politico ed istituzionale. Se ne discute solo nelle formali note di cordoglio, dopo l'ennesima "morte bianca". Durante la campagna elettorale nessuno ha usato la parola "sicurezza" riguardo alla sicurezza che davvero manca in Italia, quella sul lavoro. Nessuno ha citato i tagli alla sanità, il depotenziamento dell'Inail, il calo delle ispezioni. Se ne dovrebbe parlare anche nelle scuole, nelle università, attraverso i mass media, in tutti i luoghi in cui si può costruire una vera alleanza per imporre il rispetto della vita e del valore del lavoro. Si deve puntare ad uno sviluppo industriale compatibile con la tutela dell'ambiente e con il benessere delle comunità, senza contrapposizioni ideologiche, populismi, ritornelli antistorici al passato. Se vogliamo far crescere la nostra economia dobbiamo investire sull'innovazione, sulla ricerca, sulle nuove infrastrutture, sulla formazione dei giovani. A questo devono essere mirati gli incentivi fiscali, con un piano serio di prevenzione e di controlli in tutto il territorio nazionale. Sarà l'appello che oggi i lavoratori ed il sindacato, da Prato e da tutte le altre piazze italiane, rivolgeranno alle istituzioni. Di mettere al centro i problemi del paese, non gli interessi di partito. Bisogna rafforzare il dialogo sociale, assumendo il tema del lavoro e della sua sicurezza come la "questione nazionale" su cui si misurare la reale e concreta volontà ed attenzione della politica ai problemi dei cittadini e dei più deboli.

*SEGRETARIA GENERALE CISL

Non si può continuare a morire di lavoro

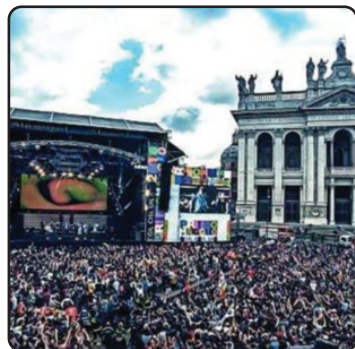


A PRATO I LEADER SINDACALI CAMUSSO, BARBAGALLO E FURLAN

Il "Concertone" nel segno della sicurezza dei lavoratori

GIULIA RUSSO

L'ironia di Lodo, l'esperienza di Ambra Angiolini. Tutto a fare da contorno ad un tema importantissimo come può essere quello della sicurezza sul lavoro. "Grazie alla Rai per la sensibilità che continua a manifestare nei confronti dei problemi del mondo del lavoro che saranno al centro del Primo Maggio. Il tema della sicurezza sarà centrale anche nel Concerto di piazza San Giovanni", spiega la Segretaria Confederale organizzativa della Cisl Giovanna Ventura. "Occorre una forte sensibilizzazione e responsabilità per costruire una cultura nazionale della sicurezza in ogni luogo di lavoro, da promuovere attraverso maggiori controlli da parte delle istituzioni, la responsabilità delle imprese, i sindacati con i delegati nei luoghi di lavoro. Sarà importante la manifestazione che faremo la mattina a Prato unitariamente, ma sarà altrettanto importante il Concerto di San Giovanni, perché sono i giovani che devono per primi responsabilizzarsi ed acquisire la cultura



della propria sicurezza nel lavoro. Troppo spesso quando accadono incidenti mortali sul lavoro - aggiunge Ventura - si parla di fatalità. Ma spesso la causa è il disinteresse e la disattenzione verso le attività delle lavoratrici e dei lavoratori". Tre gli appuntamenti importanti di questo primo maggio. Prima della manifestazione nazionale a Prato, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Barbagallo e Furlan si recheranno al cimitero monumentale di Marcognano situato a Torano, frazione del comune di Carrara, lungo il passo delle Alpi Apuane, dove alle ore 8.00 è prevista la deposizione di una corona al monumento ai caduti sul lavoro per ricordare la tragedia avvenuta alla cava marimifera dei "Bettogli" il 19 luglio del 1911, in cui persero la vita dieci lavoratori. Poi alle ore 10.00 a Prato in Piazza Mercatale, partirà il corteo che arriverà in Piazza del Duomo dove, a partire dalle ore 12.00, si terrà il comizio conclusivo dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Nel pomeriggio, invece, ci sarà come ogni anno il "Concertone" in piazza San Giovanni a Roma, promosso dalle tre confederazioni e organizzato da iCompany. Una lunga maratona musicale trasmessa come sempre in diretta Tv da Rai 3 e in diretta radio da Rai Radio 2. "Il 1 maggio è una festa, una vetrina, ma anche una occasione per

fari riflettere su temi importanti", ha sottolineato Stefano Coletta, direttore di Raitre. Questi i nomi degli artisti confermati che saranno sul palco dell'edizione 2018: Gianna Nannini - Fatboy Slim - Max Gazzè & Form - Carmen Consoli - Ermal Meta - Sfera Ebbasta - Lo Stato Sociale - Cosmo - Le Vibrazioni - Calibro 35 - i Ministri - The Zen Circus - Canova - Willie Peyote - Ultimo - Nitro - Achille Lauro e Boss Doms - Gazzelle - Francesca Michielin - Frah Quintale - Gemitaiz - Maria Antonietta - Galeffi - Mirkoeilcane - John De Leo - Wrongonyou - Dardust ft. Joan Thiele. Si aggiungono ai nomi in line up anche i vincitori dei contest che ogni anno danno la possibilità ad alcuni giovani e talentuosi artisti di calcare il palco di Piazza San Giovanni. Si esibiranno in qualità di vincitori di 1M NEXT 2018: Erio, La Municipa'1 e Zuin. Il vincitore assoluto verrà poi proclamato durante l'evento ed avrà la possibilità di ricevere i premi di Siae, Nuovo Imaie, Altoparlante e MEI. Sul palco di Piazza San Giovanni suoneranno anche Esposito (vincitore di Area Sanremo - concorso partner di 1M NEXT fin dal 2016), Braschi (selezionato dal contest iLiveMusic), Giorgio Baldari (dal contest musicale per la Sicurezza Stradale #buonmotivo) e gli Indigo Face, band alternative-pop londinese che ha trionfato alla finale di 1MEurope 2018 che si è svolta al Cargo2 di Londra.